

SCHEDA IDENTIFICATIVA: SALUTE E SICUREZZA NELLE AREE PORTUALI. PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

Titolo	Modello territoriale di intervento integrato in materia di salute e sicurezza rivolto alle imprese che operano in aree portuali. Attività di rete.
Obiettivi	<p>Condividere e standardizzare il modello standard di intervento territoriale di assistenza e vigilanza denominato piano mirato di prevenzione (pmp). Condivisione nella rete delle ricadute</p> <p>Trasferire strumenti metodologici di supporto al processo di valutazione dei rischi in ottica gestionale per il miglioramento delle performance di salute e sicurezza nelle aziende</p> <p>Realizzare uno studio multicentrico sulla percezione del rischio dei lavoratori del porto</p> <p>Estendere il modello di intervento e l'indagine sulla percezione del rischio a cluster specifici: pesca e servizi di ormeggio</p>
Durata	36 mesi
Istituzioni coinvolte	<p>Unità operative:</p> <p>ASUITs di Trieste - ULSS 3 Serenissima - Azienda USL della Romagna - Asur Marche - ASL Bari (Servizi area metropolitana e Servizio dell'area nord) - ASL Taranto - ASL RM4 -Azienda USL Toscana nord ovest</p> <p>Collaborazioni:</p> <p>ASL Bari area sud</p> <p>Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Settentrionale - Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Centro Settentrionale - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale - Autorità di Sistema Portuale del mar Adriatico meridionale - Autorità di Sistema Portuale del mar Ionio - Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Centro Settentrionale - Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Settentrionale</p> <p>Direzione Interregionale del lavoro di Roma</p> <p>INAIL Regione Friuli Venezia Giulia sede Trieste - INAIL Regione Veneto sede Venezia - INAIL Regione Emilia Romagna sede Ravenna - INAIL Regione Marche - INAIL Regione Puglia sede Taranto - INAIL Regione Lazio sede Civitavecchia - INAIL Regione Toscana, INAIL Regione Toscana sede Livorno</p> <p>Comando Generale delle Capitanerie di porto, Capitaneria di porto di Trieste , Capitaneria di porto</p>

SCHEDA IDENTIFICATIVA: SALUTE E SICUREZZA NELLE AREE PORTUALI. PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

	<p>di Bari, Capitaneria di porto di Bari ufficio circondariale marittimo di Monopoli, Capitaneria di porto di Taranto, Capitaneria di porto di Civitavecchia</p> <p>ANGOPI (Associazione nazionale gruppi ormeggiatori e barcaioli porti italiani)</p> <p>Federpesca - Assopesca</p> <p>RLS e RLS di sito, Coordinamento RLS e RSPP di sito (dettaglio nelle singole schede)</p> <p>Consorzio formazione logistica intermodale (CFLI)</p>
Ambito portuale dell'intervento	<p>Trieste - Venezia - Ravenna - Ancona - Bari e Marinerie di Molfetta Bisceglie Mola di Bari Monopoli - Taranto - Civitavecchia - Livorno - Piombino</p>
Imprese intervenute nei corsi di formazione del PMP	<p>oltre 120 porto - oltre 50 pesca - 4 servizi di ormeggio - studi di consulenza</p>
Operatori partecipanti corsi di formazione	<p>oltre 1300 (870 op. portuali - 370 op. pesca - 70 op. ormeggio)</p>
Motivazioni (elementi di contesto socio-economico/criticità/...)	<p>Nel settore si registrano criticità collegate ad una serie di lacune normative dovute al mancato coordinamento tra il D. Lgs 81/08 e i Decreti legislativi 271 (navi), 272 (porti) e 298 (pesca) del 1999, alla multiforme e complessa attività svolta nei porti con la contemporanea presenza di più aziende soprattutto in fase di coordinamento tra nave - banchina.</p> <p>Le analisi dei dati del Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali e gravi mostra che la prime modalità di accadimento è rappresentata proprio dagli investimenti (1/3 del totale degli infortuni del settore presenti nel database), che avvengono quando si verifica l'interazione mezzo/attrezzatura/uomo e una non corretta gestione del rischio da interferenze durante le operazioni di movimentazione portuale.</p> <p>In questo quadro si è inserito il decreto di "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali" (2016), in cui vengono istituite le Autorità di sistema portuale (AdSP) riorganizzando i 57 porti di rilevanza nazionale in 15 AdSP.</p> <p>A fronte quindi di modifiche della governance del settore, di previsione di incremento dei traffici, il miglioramento delle condizioni di SSL richiede</p>

SCHEDA IDENTIFICATIVA: SALUTE E SICUREZZA NELLE AREE PORTUALI. PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

	innovazione tecnologica e adeguate azioni di supporto alle aziende da parte delle istituzioni in una logica di rete integrata.
Ripartizione figure partecipanti (aziende attività portuali)	DL/Dirigenti: 4% Preposti: 12% Lavoratori: 69% RSPP/ASPP: 7% RLS/RLSs: 8%